

ARCHIVIO I.A.I.

15/IX/1966

APPUNTI DI STUDIO PER UN ESAME DELLA  
CRISI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

(Documento di lavoro)

Giulio Colavolpe Severi

L'esistenza di una crisi nell'Organizzazione delle Nazioni Unite (crisi di mutati rapporti di forza, di insufficienti poteri decisionali, di impossibilità di enforcement delle decisioni dell'Organizzazione) appare oggi innegabile in tutta la sua gravità. I successi dell'ONU in alcune delle proprie operazioni di pace e nei suoi programmi di assistenza economica, sono stati considerevoli ma non controbilanciano l'inefficienza strutturale e funzionale dell'Organizzazione nell'adempimento del suo compito primario, quello di garantire il mantenimento della pace nel mondo.

Tale compito primario non viene più esercitato oggi come in passato, e soprattutto durante la segreteria Hammarskjöld, con funzione propulsiva, cioè di iniziativa efficace, da parte degli organismi dell'ONU. Davanti agli organi delle Nazioni Unite, le maggiori questioni attinenti la pace mondiale non vengono discusse se non quando tutte le altre vie, finanche quelle in sede di organismi regionali, sono state adite invano. All'ONU, le maggiori questioni mondiali vengono sollevate dai governi interessati con più o meno palesi intenti propagandistici, formulate con evidente parzialità e sottoposte a decisioni collegiali (peraltro non sempre eseguite) solo quando queste non ledono interessi nazionali ritenuti preminenti. Di converso, gli organi dell'ONU tardano a suscitare direttamente un esame dei problemi maggiori per esigenze e preoccupazioni sovente male intese, di diplomazia internazionale.

Conseguentemente, l'Organizzazione appare attualmente paralizzata nella sua azione per la pace, e nell'opinione pubblica mondiale va rapidamente scadendo di valore e significato, acquistandone invece in tutte quelle altre attività che, pur essendole egualmente istituzionali, appaiono tuttavia secondarie rispetto alla preminente esigenza del mantenimento della pace nel mondo.

La crisi delle Nazioni Unite nell'assolvere a tale compito può quindi ridursi a due ordini di rapporti: conflitti fra assetto istituzionale e attuale situazione politica internazionale (mutati rapporti di forze, la questione Cinese, il nuovo corso post-krusceviano, l'indipendenza africana, nuovi rapporti all'interno del campo socialista etc. etc.); crisi del personale civile dell'ONU, burocratizzazione della sua attività, carenza di una forza militare di emergenza, crisi finanziaria delle operazioni di pace, inattività delle delegazioni etc.etc.).

Un efficace discorso sul problema di eventuali riforme delle Nazioni Unite o comunque sulle vie possibili per un superamento della crisi dell'ONU, potrebbe essere svolto, con una esemplificazione generale, in due distinti modi: esame critico della struttura giuridico-formale dell'Organizzazione, individuazione delle deficienze del sistema, esame analitico degli innumerevoli emendamenti proposti alla Carta (profilo giuridico); bilancio dell'operato dell'ONU per la pace, analisi delle ragioni sostanziali dei fallimenti e dei successi, previsioni per il futuro dell'Organizzazione (profilo storico-giuridico).

L'Istituto Affari Internazionali può svolgere con successo un approfondito esame della crisi dell'ONU seguendo, a mio parere, solo il secondo di questi sistemi, che pone l'enfasi sul profilo storico-politico anzichè strettamente giuridico e consente quindi conclusioni di chiaro valore e signifi-

cato. Uno schema di lavoro per tale studio potrebbe essere in via affatto provvisoria, il seguente:

- breve ricerca storica sull'azione dell'ONU per la pace, a titolo introduttivo;

- analisi dell'attuale congiuntura politica internazionale svolta sotto il profilo delle singole potenze mondiali e con altri criteri (per sfere di influenza, settori geografici etc.);

- riflessi dell'attuale situazione politica internazionale sull'organizzazione delle Nazioni Unite, sul suo funzionamento, suoi organi e agenzie specializzate;

- valutazione realistica delle effettive possibilità di funzionamento dell'ONU per la soluzione pacifica delle maggiori crisi mondiali contemporanee (Sud-est asiatico, Africa, America Latina, disarmo etc.);

- delineazione editoriale di una politica generale, e in particolare Italiana, sulle ways and means, da un punto di vista teorico e pratico, per il superamento o comunque lo sblocco della crisi dell'ONU; formulazione di sostanziali suggerimenti di policy-making sulle principali questioni che compromettono la pace mondiale.

Le fonti appaiono essere le consuete: documenti ufficiali, testimonianze dirette di esponenti politici, relazioni ufficiali e risultati di eventuali convegni, dibattiti, tavole rotonde etc. Il lavoro di ricerca richiederà, ad una valutazione preliminare, un paio di mesi; il lavoro redazionale dovrebbe essere calcolato in un altro mese circa. Il volume della relazione finale non dovrebbe eccedere le 50-60 cartelle dattiloscritte, ma il limite è ovviamente derogabile in difetto e in eccesso.

15 settembre 1966

INSTITUTO NACIONAL DE ESTADÍSTICA  
CALLE DE LA AMÉRICA 10126  
A. D. 1001  
BIBLIOTECA